

a cura di
Emilio Faroldi
Maria Pilar Vettori

FRANCESCA BONFANTE

FEDERICO BUCCI

ANDREA CAMPIOLI

EMILIO FAROLDI

GENNARO POSTIGLIONE

ALESSANDRO ROCCA

ILARIA VALENTE

MARIA PILAR VETTORI

CINO ZUCCHI

INSEGNARE L'ARCHITETTURA

DUE SCUOLE A CONFRONTO

JESÚS M^º APARICIO GUISADO

MANUEL BLANCO LAGE

ALBERTO CAMPO BAEZA

JESÚS DONAIRE GARCÍA DE MORA

EMILIO TUÑÓN ÁLVAREZ

IGNACIO VICENS Y HUALDE



INDICE

Emilio Faroldi, Maria Pilar Vettori Prologo	7
CONTRIBUTI	
Emilio Faroldi Insegnare l'architettura	20
Alberto Campo Baeza Per una sapienza architettonica	34
Ilaria Valente Tradizione e prospettive della Scuola di Architettura al Politecnico di Milano	42
Manuel Blanco Lage L'insegnamento dell'architettura alla <i>Escuela Técnica Superior de Arquitectura</i> ETSAM della Universidad Politécnica de Madrid	56
Federico Bucci Giudicare o comprendere? Il senso della storia	66
Ignacio Vicens y Hualde Insegnare ciò che si conosce	74
Maria Pilar Vettori Progettare la costruzione	78
Jesús M^a Aparicio Guisado Costruire con la ragione e con i sensi	88

PER UNA SAPIENZA ARCHITETTONICA

Alberto Campo Baeza

«To see a World in a Grain of Sand
And a Heaven in a Wild Flower,
Hold Infinity in the palm of your hand
And Eternity in an hour».
William Blake, 1863

Tutti gli anni, all'inizio del corso, ripeto ai miei alunni queste parole del poeta inglese William Blake, in quanto credo che riassumano bene le intenzioni che cerco di trasmettere loro attraverso le mie lezioni di progettazione.

Quando Emilio Faroldi, uno dei più prestigiosi professori del Politecnico di Milano, mi chiese di parlare di formazione e di progetto, di quale sia l'anima del progettare, io stesso mi sono interrogato su quale sia la didattica del progetto. Didattica, dal greco *didaskhein* significa insegnare, istruire, spiegare. E noi professori, cerchiamo di insegnare, istruire, spiegare e dare ragioni.

Ma qual è, e com'è, la didattica del progetto di architettura?

Non ricordo quante volte ho scritto un programma dettagliato sui temi di cui parlare nelle lezioni di progettazione, e quante volte ho abbandonato l'ordine della lezione preparata per improvvisare, in diretta, attraverso una più intensa ed efficace critica di progetto.

Una lezione, soprattutto di progettazione, non può essere una mera applicazione di schemi che, anche se perfetti, non risultano capaci di "muovere" gli studenti.

Mio padre, da buon professore di anatomia, ripeteva sempre «chi non muove il cuore, muove l'ischio» che è l'osso della parte bassa del bacino.

Le mie lezioni del mattino nella Scuola di Architettura dovrebbero finire alle 14:30. Quante volte gli studenti mi hanno ingannato, mantenendo l'attenzione in modo che, quando stanchissimo chiedo che ora sia, mi rispondono che sono le 15:15. "Me la fanno sempre", ma è un inganno che, in realtà, è un elogio, è un modo di dire che vogliono stare lì.

Insegnare: trasmettere, cioè, quella conoscenza che prima noi abbiamo assimilato, abbiamo studiato. Istruire, ovvero dispiegare il processo del progetto per cercare di capirlo meglio, e fare sì che lo comprendano anche gli studenti.

